

Grande soddisfazione di Willer Bordon che definisce queste elezioni «un successo straordinario»

Primarie, ha vinto Tomboletti

Grottaferrata: alle urne sono andati in 1.378, pari al 9 per cento

di DANIELA FOGNANI

«E' un successo straordinario, hanno votato 1.378 cittadini, oltre il 9 per cento degli aventi diritto ed il triplo di quanti hanno votato alle Primarie in Puglia». E' il commento a caldo del senatore Willer Bordon dopo l'esito del voto delle Primarie di Grottaferrata, che hanno suscitato l'interesse del mondo politico a livello nazionale. A conquistare il maggior numero di consensi, 351 voti (il 27 per cento) è stato Mauro Tomboletti, ex amministratore comunale, ex Ds, sicuramente il più conosciuto tra i 7 candidati. L'indicazione che viene dall'elettorato quindi, se pur attraverso un metodo completamente nuovo, è per un "vecchio" della politica. Un commento forse riduttivo perché in realtà, a conquistare il secondo posto con 201 voti (15,9%) è stata l'unica donna candidata, Paola Marchetti Dori, avvocato, residente a Grottaferrata da un anno. «E' stata la vera rivelazione di queste primarie - dice Bordon - Il segno che c'è tra i cittadini la voglia di cambiare». Gli altri candidati nell'ordine hanno ricevuto rispettivamente: Giovanni Guerisoli 160 voti (12,6%), Luigi Cogliano 156 (12,3%), Enrico Brunelli 143 (11,3%), Filippo Mevi 61 voti (4,8%), Stefano Romanini 51 (4%).

Nessuna indicazione significativa è venuta per l'ottavo nome, da scegliere a discrezione dell'elettore al di fuori della rosa indicata e votato solo da 139 elettori. Le indicazioni più frequenti sono state per la Elmo, candidata a sindaco da gran parte dei partiti del centro sinistra, e gli ex-sindaci Ghelfi e Viticchiè.

Archiviata la fase operativa del voto tra la soddisfazione dei componenti del comitato promotore, il prossimo appuntamento è per il quattro febbraio quando si terrà una Convention per decidere cosa fare. «Questo patrimonio di voti - ha detto il senatore della Margherita - non può essere disperso e visto che nessun candidato ha ottenuto il 51% dei consensi, si terrà una Convention di tipo americano, aperta al pubblico, con 100 delegati che voteranno chi dovrà essere il candidato sindaco».

L'esperimento di "democrazia partecipata" quindi prosegue attraverso i delegati che ciascuno dei sette candidati porterà con sé, in proporzione dei voti ricevuti. «In quella sede ci si confronterà ancora - ha proseguito Bordon - anche sui programmi e con i cittadini». L'interesse suscitato dalle Primarie ha investito anche molti esponenti del centro destra.

«L'iniziativa - ha commentato Roberto Testi, coordinatore di Forza Italia a Grottaferrata - ci ha interessato dall'inizio. E' stata condotta con correttezza e professionalità ed io stesso sono andato a votare per dare un segnale. Il centro sinistra doveva partecipare all'iniziativa o almeno attenderne l'esito prima di esprimere il proprio candidato sindaco». Tesi però non condivisa a sinistra. Anche ieri Astorre, coordinatore provinciale della Margherita, ed Hermanin, capogruppo Margherita al Consiglio regionale del Lazio, hanno ribadito che l'operazione Primarie ha l'unico effetto di danneggiare il centro sinistra.